

Marcianise

Elezioni, contesa fra ex sfida Iodice-Trombetta

► Per il campo largo del centrosinistra candidabile l'esponente di Casa riformista

► Il sindaco uscente disponibile a riproporsi sostenuto da centrodestra e liste civiche

Franco Agrippa

Si profila un vero e proprio duello tra ex alleati alle prossime elezioni amministrative, in programma - salvo imprevisti - per il mese di maggio. In campo, secondo le ultime indiscrezioni, l'ex consigliera regionale Maria Luigia Iodice, che dovrebbe correre per il campo largo del centrosinistra, e il sindaco decaduto lo scorso mese in seguito alle dimissioni della maggioranza dei consiglieri, Antonio Trombetta.

Una singolar tenzone che vede protagonisti due esponenti politici prima molto legati tra loro, la cui amicizia si è incrinata negli ultimi tempi. Iodice fu, nel 2023, la principale sostenitrice della candidatura di Trombetta, contribuendo in maniera determinante alla sua elezione con una lista che raccolse oltre 4.300 voti, pari a circa il 20 per cento dei consensi. La stessa Iodice è stata poi, di fatto, tra coloro che hanno determinato la fine anticipata dell'amministrazione, abbandonando la maggioranza insieme ad Antimo Rondello e firmando le dimissioni. Antonio Trombetta, dal canto suo, fu eletto con soli 61 voti in più rispetto alla sua av-

versaria, Lina Tartaglione, nella cosiddetta situazione di "anatra zoppa", senza cioè una maggioranza consiliare a suo sostegno. La rottura tra i due si sarebbe progressivamente accentuata anche a causa della crescente preminenza, nella coalizione nata come civica, del gruppo della Lega, facente capo al coordinatore regionale e deputato Gianpiero Zinzi.

Iodice, candidata alle ultime Regionali con Casa riformista, risulterebbe gradita a tutti i partiti della coalizione di centrosinistra rispetto ad altri possibili candidati. Già nella prossima riunione del tavolo di centrosinistra, in programma per lunedì, potrebbe

arrivare la sua designazione ufficiale.

Antonio Trombetta, da parte sua, ha già da tempo manifestato la disponibilità a ricandidarsi, con l'obiettivo - ha spiegato - di garantire continuità amministrativa e portare a termine le numerose opere avviate durante la sua gestione. A suo sostegno dovrebbero convergere le liste di centrodestra e quelle civiche, a partire da quella già pronta del candidato della Lega alle Regionali, Pasquale Salzillo, suo ex vicesindaco. Sul fronte del centrosinistra, intanto, il movimento civico Vivila ha ribadito la volontà di prendere parte alle prossime elezioni e di partecipare alla riunione del

campo largo di lunedì. Nato nel 2016 da giovani professionisti, studenti universitari e rappresentanti del mondo dell'associazionismo, Vivila basa la propria azione sull'idea che la politica - come affermava Jacques Maritain - sia l'arte di rendere possibile il bene comune. Il movimento promuove da sempre un rinnovamento qualificato della classe dirigente e dell'azione politica. In questi anni Vivila ha operato sia in consiglio comunale, con Raffaele Delle Curti, sia al di fuori delle istituzioni, avanzando proposte e iniziative concrete. Nei giorni scorsi, inoltre, l'associazione ha rinnovato le cariche del direttivo.

Infine, nella serata di ieri, nei locali del convento di San Francesco, si è svolto il primo incontro pubblico per sostenere il "No" al prossimo appuntamento referendario sulla magistratura. «L'incontro informativo, nato sotto l'egida della società civile impegnata a difendere i principi di giustizia, Costituzione e democrazia - si legge in un comunicato del comitato - ha avuto l'obiettivo di illustrare le ragioni tecniche e politiche che spingono il comitato a votare "No" ai quesiti proposti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ANTAGONISTI Antonio Trombetta e Maria Luigia Iodice

Maddaloni

Comune, Sos ai Servizi sociali e Anagrafe «Dipendenti aggrediti, ora serve presidio»

Giuseppe Miretto

Tensioni quotidiane. Ingiurie, invettive, maltrattamenti, minacce, tentativi di aggressione: ma, soprattutto, non c'è nessun rispetto per le procedure di prenotazione e orari di accesso dell'utenza.

È duro il lavoro dei dipendenti comunali: continuano le aggressioni soprattutto per gli addetti ai Servizi sociali e all'ufficio Anagrafe. Nonostante il notevole potenziamento degli organici, l'ammmodernamento delle prestazioni erogate e la digitalizzazione avanzata (in particolar modo all'Anagrafe) di tutti i dati, i servizi e le informazioni, continuano a registrarsi «condizioni di tensione, atti di prevaricazione e addirittura irruzioni scomposte degli utenti negli uffici» fino al rischio di palesi minacce fisiche. La misura è colma. Tanto che i sindacati della Rsa aziendale hanno avviato una mobilitazione e un'azione di sensibilizzazione sui «rischi gratuiti per il personale a causa delle continue intemperanze dei cittadini utenti». Non basta segnalare.

«È arrivato il momento - annuncia Arturo Cerreto (Cisl-Fp) - di mettere fine alle continue e ingiustificate aggressioni. È necessario garantire un presidio fisso di vigilanza a difesa del lavoro



L'UTENZA Allarme tra gli impiegati

svolto, della corretta erogazione dei servizi. Non è un modo per blindare gli uffici ma per prevenire episodi critici (sempre più numerosi) garantendo così il regolare svolgimento delle attività istituzionali». A far scattare la mobilitazione sindacale sono le continue irruzioni ai Servizi sociali e le proteste scomposte registrate all'Anagrafe dove è in vigore una meticolosa programmazione degli accessi dell'utenza». Qui si registrano richieste anche di documentazioni oppure pretese di ausili e aiuti economici non dovuti. Avanzata, dunque, la proposta di aggiungere, all'attuale servizio di portierato, un «presidio fisso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo

Buche e allagamenti chiuso tratto dell'Appia

Chiusa a scopo precauzionale l'Appia tra Messercola e Montedecoro: l'allagamento, a causa delle piogge intense e soprattutto delle cunette di scolo laterale intasate trasformate in discarica, ha imposto una deviazione temporanea del senso di circolazione. Ma i disagi sono continuati per tutta la giornata per la lentezza del deflusso delle acque meteoriche. Disagi fuori controllo invece per le buche stradali: ampliate dalla pioggia battente e dai mezzi pesanti sono diventate insidie micidiali per la scarsa visibilità. La pioggia battente ha alimentato un forte ruscellamento superficiale lungo i versanti di monte San Michele. In attesa degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, sono state allagate gran parte delle case in via Belvedere.

gi. mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riardo

Delitto Compagnone, chiesti 21 anni per il ragazzo che fece partire il colpo

Biagio Salvati

Si avvicina il momento della verità nel processo per la morte di Francesca Compagnone, la 28enne uccisa la sera del 26 ottobre 2022 nella sua abitazione di Riardo da un colpo di fucile di proprietà del padre della vittima. Imputato è Ciprian Vicol, 25 anni, attualmente agli arresti domiciliari che, dopo una serata in casa della giovane, fu incuriosito da quel fucile del padre di Francesca. Per il giovane sono stati chiesti 21 anni di reclusione dai pm Nicola Camerlingo e Gionata Fiore.

La requisitoria è stata pronunciata davanti alla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere, presieduta da Marcella Suma. Al centro del dibattimento non vi è l'esplosione del colpo, ma la qualificazione giuridica del fatto: omicidio colposo, come sostiene la difesa, oppure omicidio con dolo eventuale, secondo l'impostazione della Procura. Per i pm, Vicol avrebbe maneggiato l'arma in modo imprudente e senza le necessarie cautele, accettando il rischio che potesse partire un colpo e uccidere. Pur in assenza di un'intenzione diretta di colpire Francesca, l'imputato - secon-



IL TRIBUNALE La requisitoria

do l'accusa - si sarebbe rappresentato la possibilità che l'arma potesse sparare e, nonostante ciò, avrebbe continuato ad armeggiare con il fucile. È su questo punto che si fonda la contestazione del dolo eventuale: chi agisce non vuole direttamente l'evento, ma ne accetta consapevolmente il rischio. Di diverso avviso l'avvocato Ferdinando Trasacco, difensore di Vicol, che ribadisce la natura colposa del fatto: un tragico incidente, frutto di negligenza o imprudenza, ma privo di qualsiasi accettazione del rischio di uccidere. Nell'immediatezza dei fatti, Vicol chiamò i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECALE

Gita tra istituzioni e arte per studenti e docenti dell'Ics Giovanni XXIII in visita a Montecitorio



Ecoreati in due officine sigilli, multe e denunce

Prosegue l'attività di controllo dei carabinieri nel territorio della "Terra dei fuochi". Nell'ambito di due distinti interventi, condotti con il supporto del nucleo Forestale, sono stati denunciati in stato di libertà due imprenditori, rispettivamente a Marcianise e a Orta di Atella, per presunte violazioni della normativa in materia ambientale. A Marcianise, i militari della locale Stazione hanno deferito un 31enne del posto, titolare di un'azienda operante nel settore della carpenteria metallica.

Nel corso di un servizio mirato alla prevenzione e repressione degli illeciti ambientali, i carabinieri avrebbero riscontrato la presenza, all'interno dell'area aziendale, di una discarica non autorizzata. In particolare, sarebbe stato accertato l'accumulo di circa cinque metri cubi di rifiuti speciali, sia pericolosi che non pericolosi, in parte mescolati a rifiuti solidi urbani, con potenziali ricadute negative sul piano ambientale e sanitario. Ulteriori irregolarità avrebbero riguardato lo svolgimento di lavorazioni ferrose in assenza delle prescritte autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, oltre alla mancata tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, documentazione obbligatoria per legge al fine di garantire la tracciabilità dei materiali smaltiti. Al termine delle verifiche, l'area e i locali interessati sono stati sottoposti a sequestro, mentre nei confronti dell'imprenditore è stata contestata



L'INTERVENTO Una pattuglia

una sanzione amministrativa pari a 6.700 euro. Contestualmente, è stata disposta anche la sospensione della patente di guida.

A Orta di Atella, poi, i carabinieri della locale Stazione, sempre con il supporto del nucleo Forestale di Marcianise, hanno deferito in stato di libertà un 61enne del posto, titolare di un'autocarrozzeria. Nel corso dei controlli, i militari avrebbero accertato che all'interno dell'attività venivano effettuate lavorazioni di saldatura, con conseguenti emissioni in atmosfera, in assenza dei prescritti titoli autorizzativi previsti dalla normativa ambientale vigente. Anche in questo caso, oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria, sono state impartite le prescrizioni previste dalla legge per consentire la regolarizzazione della posizione amministrativa dell'attività. Al titolare è stata inoltre contestata una sanzione amministrativa pari a 2.500 euro.

fr. ag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cellole

Nuova caserma via libera alla gara

Via alla gara per la costruzione della nuova caserma dei carabinieri. «Questo è un segnale chiaro e concreto del nostro impegno per rafforzare la presenza dello Stato e la tutela dei cittadini» dichiara il sindaco di Cellole, Guido Di Leone. «Siamo costantemente in campo, al fianco delle forze dell'ordine, per il rispetto delle leggi, della legalità e dei valori fondamentali della nostra comunità». La nuova caserma sarà un presidio per la sicurezza del territorio e rappresenterà un punto di riferimento per i cittadini, che potranno contare su una presenza istituzionale forte e vicina. «Il Comune di Cellole è impegnato a garantire il benessere della comunità e questo progetto è un ulteriore passo in questa direzione» conclude il primo cittadino.